

[FIERAGRICOLA] La campagna lanciata da *Fertilizer Europe* per rilanciare l'uso del nitrato ammonico

Dan, l'azoto a basso impatto

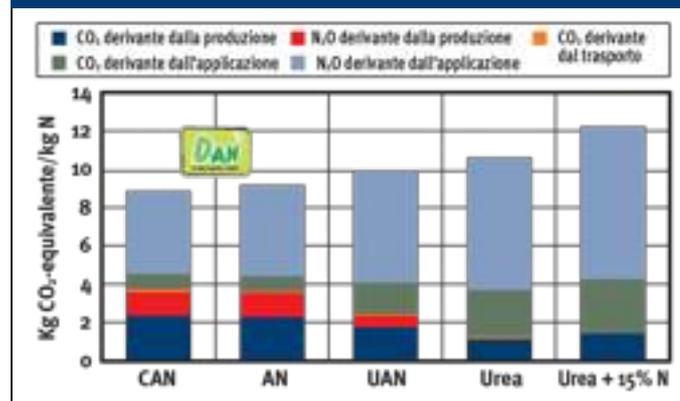
[DI ALESSANDRO MARESCA]

Sbarca anche in Italia la campagna Dan (*Directly available nitrogen*) per promuovere l'impiego dell'azoto direttamente disponibile sostenuta da Fertilizer Europe, l'associazione che rappresenta la maggioranza dei produttori europei di fertilizzanti minerali. A Fieragricola l'iniziativa è stata presentata da **Christian Pallier** ed **Ermis Panagiotopoulos** di Fertilizer Europe in un incontro organizzato da Yara, la società che sostiene in Italia la campagna Dan.

Tra le fonti minerali di fertilizzanti azotati, ricorda Fertilizer Europe, appartengono alla famiglia Dan, il nitrato di ammonio (An) che contiene azoto sotto forma di ammonio e nitrato in uguali proporzioni, e il nitrato di ammonio calcareo (Can) che contiene in aggiunta dolomia e calcare.

«Il progetto Dan – ha ricordato **Lorenzo Fargna**, direttore di Assofertilizzanti, che ha aperto

[EMISSIONI CO₂ DI DIVERSI FERTILIZZANTI



l'incontro – s'inserisce nell'ottica di una gestione responsabile del prodotto, che già la nostra associazione porta avanti».

«Vogliamo sostenere – ha detto Pallier – una produzione tale da riuscire a garantire un adeguato incremento di cibo ma senza recare danno all'ambiente. Per far questo abbiamo pianificato due aspetti importanti: la "product stewardship" e la "nutrient stewardship"».

«La prima – ha specificato Panagiotopoulos – riguarda la gestione in totale sicurezza di tutta

la filiera di produzione, l'altra si occupa prevalentemente di aumentare l'efficienza e le performance dei prodotti fertilizzanti, in ottica di funzionalità ma anche di riduzione dei costi».

Le diverse prestazioni delle tipologie minerali di azoto – avverte Fertilizer Europe – si basano principalmente sulle differenze in termini di perdite specie per volatilizzazione e lisciviazione.

Studi condotti in pieno campo in Francia, Germania e Regno Unito avrebbero dimostrato che i fertilizzanti Dan garantiscono

costantemente rese maggiori e migliori raccolti rispetto all'urea. Le minori performance registrate con Uan (soluzione acquosa di urea e nitrato ammonico) e urea potrebbero comunque essere bilanciate da un maggiore dosaggio di azoto al costo di un maggior impatto ambientale. Secondo Fertilizer Europe per raggiungere la stessa resa l'impronta di carbonio di un fertilizzante Dan è mediamente inferiore del 25%.

Proprio per verificare questo impatto Fertilizer Europe ha realizzato, assieme ad altri partner, *The cool farm tool* (CFT). Si tratta di un calcolatore dell'impronta di carbonio (è già on line ma necessita ancora di alcune messe a punto) a disposizione di agricoltori e industrie che permette di verificare l'impatto che possono avere sull'ambiente pratiche agricole e produzioni alimentari. ■

[CIFO Impronte d'eccellenza

Presentati a Fieragricola i vincitori della 2^a edizione del premio "Impronte d'eccellenza" promosso da Città del Vino in collaborazione con Cifo, e rivolto alle aziende vitivinicole che usano tecniche agronomiche sostenibili in vigna e in cantina. Prima classificata l'azienda Torre Venere di Castelvenero (Bn), seconda la Goretta Produzione Vini Srl (Pg), terza la siciliana Tenuta Gorchii Tondi di Marsala. Menzione speciale per Ca' Lustra di Cinto Euganeo, vincitrice lo scorso anno, che ha mantenuto il suo standard di sostenibilità in tutta la filiera produttiva impegnandosi nel risparmio energetico.

Le aziende, premiate con assistenza gratuita e fornitura di prodotti a marchio Cifo, sono state scelte tra quelle che al XII concorso "Selezione del Sindaco" (2013) avevano conquistato almeno una medaglia d'oro e hanno dimostrato di praticare tecniche agronomiche secondo 12 indi-

catori di sostenibilità, dall'uso di fitofarmaci non impattanti alla biodiversità della flora e della fauna del vigneto.

Da quest'anno il premio punta al marketing con un collarino a marchio registrato "Impronte d'eccellenza" che le aziende applicheranno per due anni a tutte le loro bottiglie, non solo ai vini premiati: «vogliamo dare visibilità anche "sul banco" alle aziende che hanno intrapreso un percorso green, comunicandolo al consumatore sempre più attento alla salubrità» ha precisato **Massimo Andreotti** della direzione commerciale Cifo. Secondo **Paolo Corbini**, vice direttore delle Città del Vino, «è la prova che è possibile coniugare l'alta qualità del vino con l'alta qualità dell'ambiente». "Impronte d'eccellenza" ha premiato anche i comuni di residenza delle aziende vincitrici con un riconoscimento in denaro. ■ **Alessandra Sgarbossa**

